26

SU L'IMPIEGO TERAPEUTICO

DEL

BOCHET DEPURATIVO E DEL BOCHET PURGATIVO

DEL DOTTOR

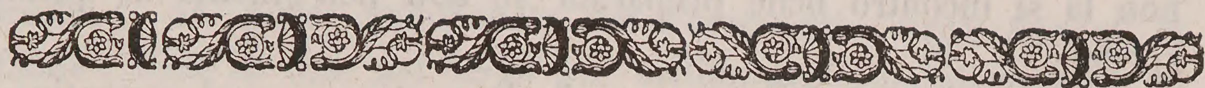
J. E. PÉTREQUIN

PROFESSORE ALLA SCUOLA DI MEDICINA A LIONE.



MILANO
TIPOGRAFÍA E LIBRERÍA DI GIUSEPPE CHIUSI
contrada di S. Vittore e 40 Martiri, N.° 1177
1850

ESTRATTO DALLA *GAZZETTA MEDICA ITALIANA*
LOMBARDIA — T. I, N. 42.



Il *bochet*, che per molti lettori è certamente un rimedio nuovo, non è però un' innovazione.

V'ha in più d'un paese delle ricette farmaceutiche, che godono di una riputazione locale. Alcuni spedali posseggono antiche formole, che risalgono ai tempi, ne'quali i pratici scrivevano poco, occupandosi sopratutto di verificare l'azione de' rimedj: tutt'al più trasmettevano agli scolari le ricette che l'esperienza loro aveva mostrato utili; ed a poco a poco la tradizione orale, sola depositaria delle loro dottrine, si mostrò un interprete infedele, lasciando perdere od alterare il confidatole deposito. Egli è appunto per ciò che molti medicamenti caddero in un oblío immeritato ; e di quelli che sopravissero non si sa nulla circa la loro scoperta , e l' esperimentazione onde furon l' oggetto. Lo spedale di Lione si trovò appunto in un tal caso : la pratica dei vecchi medici lionesi ha posseduto più d' una formola farmaceutica , della quale publicheremo forse più tardi l' istoria. Oggi ci occuperemo d' un rimedio di questa categoría, del *bochet*. Invano si cercherebbe questa parola nel *Dizionario dell'Academia*; però essendo essa da lungo tempo conservata dall'uso locale, non pensai conveniente crearne una nuova ; la quale, senz' esser utile ai lettori attuali , avrebbe imbrogliato la memoria di coloro che già la conoscono. *Bochet* è il nome d' una preparazione farmaceutica , la quale sembra in oggi quasi esclusiva allo spedale di Lione: anzi per lungo tempo

non la si incontrò bene preparata se non nell'officina di questo spedale.

Il *bochet* può esser dato qual depurativo e qual purgativo: malgrado questa particolarità fu dimenticato nel *Gran Dizionario delle Scienze Mediche*, che pur contiene tante cose; sicchè non ne vien fatta menzione nè all'articolo *purgativo*, nè sotto la parola *bochet*, che manca. Così dicasi della *Farmacopéa Universale* del signor *Jourdan*, ricco repertorio nel quale trovansi registrate le formole di tutte le farmacíe. Li altri libri di questo genere sono egualmente silenziosi, come quelli di *Barbier* d'Amiens, di *Gattier*, ecc.

Quantunque la ricetta del *bochet* fosse rimasta quasi esclusivamente rinchiusa nell'officina dello spedale, l'uso del rimedio non era limitato a questo stabilimento: la sua riputazione erasi fatta grande anche nella città.

Il *bochet* aveva abondevolmente partecipato alla pratica generale nella città di Lione e nel suo circondario fino dalla fine del secolo scorso; io intesi medici e malati di quell'epoca narrarne li effetti maravigliosi. Siccome però anche la medicina subisce le sue rivoluzioni, il *bochet* venne decadendo sotto il regno della dottrina fisiologica, la quale portò violenti colpi a molte altre risorse della materia medica: pure non fu mai del tutto dimenticata allo spedale di Lione; ed io lo prescrissi e lo vidi prescrivere da quindici o vent'anni. Si conobbe che non tutti i *bochet* eran presi all'officina dello spedale; a poco a poco i farmacisti della città avevano cercato d'imitare la composizione d'un rimedio, del quale era lor fatto frequente ricerca. La nozione del *bochet* rimase in certo modo speciale a Lione, e molte volte ricevetti lettere che ne chiedevano o dai malati che erano venuti a consultarmi dalle vicine provincie, o dai farmacisti delle loro città, cui erano state presentate le mie ordinazioni, i quali coscienziosamente non si vantavano di spacciare un rimedio che non conoscevano, nè cercavano sostituirvi un succedaneo infedele.

Volli allora conoscere in qual modo i farmacisti di Lione aveano potuto imitare il *bochet*; fui da molti di essi, vidi le loro formole, rilevai che tutte variano notevolmente. In fatti come mai poteva la cosa essere altrimenti?; la ricetta del *bochet* non era fatta publica; ma, al pari della pomata di *Schérer*, era rimasta proprietà dell' officina dello spedale. Notisi ch' essa non è de-

scritta, nè pure menzionata nel *Formulario negli Spedali di Lione*, dato in luce nel 1842 per ordine dell'amministrazione ad uso dei medici e chirurgi di questi stabilimenti. Desideravasi conoscere la composizione vera del *bochet*. Il problema non era di facile soluzione, perocchè lo spedale fece pe 'l *bochet* quasi come per la pomata di *Schérer*, la tenne un secreto della sua officina. Egli è facile procurarsi questa pomata, che può trasportarsi ovunque; non così pe 'l *bochet*, che non potrebb'essere preparato lungo tempo innanzi usarlo. Un farmacista desideroso d' illuminarsi mandò a comperare allo spedale medesimo, a più riprese, e da persone diverse, e quello purgativo e l' altro depurativo: fu facile riconoscere le sustanze ond' erano composti, e le si pesarono. Se la natura di esse rimase sempre la stessa, il peso ne fu sensibilmente variante. Di questi pesi differenti io feci la media; il che ci permette di stabilire definitivamente la vera formola.

I. *Del* bochet *depurativo.*

Dallo stesso suo nome raccogliesi che appartiene all' antica materia medica. Non è quì il luogo per discutere il valore delle dottrine poste innanzi dalla medicina umorale: ma dobbiamo soltanto occuparci d' un rimedio ch'essa contribuì ad introdurre nella pratica: trattasi di studiare la composizione ed i casi d'applicazione del *bochet* depurativo.

Paragonando i differenti risultati delle volte che i diversi suoi ingredienti furono pesati, e cercandone la media, giunsi a stabilire la formola seguente:

Guaiaco Sarsaparilla Schina Sassafrasso	āā 4 grammi:	1 dramma	(pesi antichi	francesi)
Radici di fragaria »	8 »	2 »	»	

L'ebollizione deve a lungo durare (1): si fa circa una foglietta di decozione.

(1) Altre volte la preparazione erane differente. *Lamery* nella *Farma-*

Se il rimedio debb'essere somministrato a fanciulli d'un gusto schifiltoso, si può edulcorare la colatura con della radice di liquirizio che vi si pone in infusione. Si propose ancora di aromatizzarlo (1).

Il *bochet* si prende il matino a digiuno in una sola dose. I fanciulli possono dividerla in due volte, l'una vicina all'altra.

Questo è uno di que' medicamenti che bisogna prendere a lungo per provarne i buoni effetti: lo si vede a poco a poco modificare l'economía alla maniera dei rimedj detti attenuanti: evidentemente esso esercita una medicazione depurativa.

Convien impiegarlo di seguito per un certo tempo; e perciò abitualmente si continua ad usarlo per tre o quattro settimane: se ne sospende allora l' uso, per riprenderlo in progresso.

Nella bella stagione, durante questa sospensione, conviene oltremodo far prendere dei succhi d' erbe, alternando così il *bochet* co 'i detti sughi.

L' uso del *bochet* non si oppone per nulla all' impiego simultaneo d' altri mezzi terapeutici, che si crede opportuno aggiungere nel corso della giornata per compiere la cura.

---

copéa Universale (in 4.°, edizione terza, 1738) ci insegna che il *bochet* era un decotto del residuo non ancora smunto del tutto dalle sustanze impiegate a preparar le tisane sudorifiche, cioè de'quattro legni diaforetici, cui s'aggiungeva la radice di contraierba. Era dunque una seconda cottura, e vuolsi che *bochet*, *bochetum*, significasse bevanda tenue.

(1) Questa, per esempio, è l'antica formula della farmacía *Gasinet*:

Sarsaparilla, squina Lapazio, cicorea amara	. . . āā 4 grammi
Anisi, coriandoli	» 1 »
Líquirizia	» 4 »

Per una foglietta di colatura si fa bollire le radici e si mettono in infusione i semi e la liquirizia.

Farò notare che questo è un *bochet* edulcorato ed aromatizzato, ma vi mancano le radici di fragaria. Al guaiaco ed al sassafrasso è sostituita la cicorea ed il lapazio.

Nella farmacía *Guillermond* è una decozione de' quattro legni sudorifici edulcorata con la radice di liquirizia.

Così pure nella farmacía *Davalon*, ecc.

I casi di sua applicazione sono numerosi. Crederei superfluo recar quì citazioni di casi clinici; indicherò però le principali circotanze nelle quali sembrommi indicato.

Si può dire in modo generale convenir esso ogni qual volta vuolsi produrre quanto altre volte chiamavasi una *medicazione depurativa.*

E, volendo entrare ne' particolari, aggiungerò che lo vidi riescire principalmente nelle malatíe linfatiche e scrofolose dell' infanzia e dell' adolescenza.

Per tal modo lo vidi produrre i migliori effetti negli scoli onde son presi i giovanetti di fibra molle. Riesce altresì nelle flussioni cutanee croniche, nel lupus atonico scrofoloso, alcune affezioni erpetiche od eczematose.

Posso dire altretanto circa della sua virtù in alcune affezioni strumose, in alcuni ingorghi linfatici, ecc.

Ma la malatía, nella quale ritrassi da questo medicamento i maggiori servigi (giacchè spesso v'ebbi ricorso), si è senza dubio l'ottalmía scrofolosa, dipendente da un vizio costituzionale. Esso ajuta in singolar modo l'azione degli altri mezzi terapeutici che costituiscono la cura, sopratutto ove sieno scelti nella classe degli alteranti.

La sua utilità non è meno manifesta in quella sorta di rivoluzioni umorali che si vedono in certi temperamenti discrasici prima e durante l' epoca della pubertà.

Esso è finalmente un utilissimo coadjuvante nella cura delle antiche malatíe veneree, dette inveterate, principalmente di quelle che alla lunga assunsero l' aspetto d' una degenerazione linfatica e scrofolosa.

In questi casi tutti l' azione del *bochet* depurativo ha d' uopo d' essere corroborata e resa compiuta dall' amministrazione di alcuni *bochet* purgativi, per intervalli d' una o due settimane.

II. *Del bochet purgativo.*

Dallo studio ora fatto del *bochet* depurativo, quello del *bochet* purgativo discende naturalmente. Ecco la formola farmaceutica, alla quale io sono arrivato dietro la media dei differenti pesi di ogni ingrediente, come già dissi.

Guajaco Sarsaparilla Schina Sassafrasso	. . . $\bar{aa}$	4 grammi
Radici di fragaria Senna	. . $\bar{aa}$	8 grammi
Sal d' Epsom		15 »
Manna crassa		45 "

Si fanno a lungo bollire le prime cinque sustanze, poscia se ne fa l'infusione di senna, e vi s'aggiunge poi il solfato di magnesia e la manna crassa. Se ne fa meno d' una foglietta di colatura.

Notisi che la dose di schina e di sassafrasso trovasi quì raddoppiata, e che l' aggiunta degli agenti catartici (1) è combinata in modo da assicurare l' effetto purgativo.

Pe'i fanciulli si diminuisce alquanto la dose de'catartici; al contrario per li adulti difficili assai ad essere purgati la manna può essere portata ai 60 grammi, ed anche a 12 la senna, il che raramente è necessario: e ciò senza cadere nella polifarmacía degli antichi. Di questa ecco un esempio tolto dal formolario di *Pietro Garnier*, che fu medico allo spedale di Lione (V. le mie *Miscellanee di chirurgía*, in 8.° 1845, pag. 136 e 189): la citazione è testuale.

« *Bochet*, per le malatíe che chiamansi flussioni. Prendasi legno « safrasso, radice di schina, un' oncia e mezzo di ciascuna: si « triti e si lasci in infusione per otto ore in otto libre d'aqua: « vi s' aggiungano due pizzici di fiori di papavero rosso, di bet- « tonica, di scabbiosa, ed un' oncia di grosso zibibba mondate, « ed un pugnetto di serpillo: fatto il tutto bollire per lo spazio

---

(1) Nella farmacia *Gavinet* s' aggiunge la senna e la manna crassa, ma non il sale alcalino. Nella farmacia *Devalon* e *Guillermond* si mette non il solfato di magnesia, ma quello di soda, con la senna, e senza manna e nè radice di fragaria, ecc.

Si vede che tutte queste formole differenti aveano d' uopo d' essere ricondutte all'unità e pe 'l medico e pe'l farmacista.

Concentrasi il *bochet* in poco veicolo, affinchè le persone delicate abbiano minor difficultà a beverlo.

« di mezz' ora , s' aggiunga alla colatura due once di siropo di « papavero rosso, e si passi il tutto due o tre volte per la mani- « ca d'*Ippocrate* (*Nuove formule di medicina pe 'l grande spe-* « *dale di Lione*: in 12.° Lione 1706, pag. 56). »

In quest'amalgama, polifarmaca alquanto, si riconosce facilmente l' origine del *bochet* depurativo ; ma fra le numerose formole di questo libro non me ne venne riconosciuta alcuna che rappresenti il *bochet* purgativo. Quest' ultimo s' amministra a digiuno in una o due dosi : si beve poscia molte tazze di brodo d' erbe nel corso della matina. Esso gode di tutte le proprietà d'un purgante ordinario, di più conviene là dove vogliasi produrre una medicazione depurativa : per tal modo utilmente coadjuva il rimedio precedente, e con vantaggio s' impiega e nel tempo nel quale si fa uso del *bochet* depurativo, ed allorquando lo si sospende. I casi ne' quali si applica sono presso a poco i medesimi , e però non si annoverano per evitare ripetizioni.

Soltanto riguardo agli antichi morbi venerei aggiungerò che i suoi effetti salutari sono già da lungo tempo avverati. Nel formolario di *Pietro Garnier* ho trovato una preparazione da lui raccommandata sotto il nome di *bochet pe'i sifilitici* (*bochetum syphiliticum*). Ecco le parole: « Prendansi di radice di schina, di le- « di lentischio, di sarsaparilla due once per ciascuno, d' antimo- « nio crudo, pesto e legato in un sacchetto un'oncia, trenta frulli « di noci : taglinsi minuti quanto debb' esserlo : si metta il tutto « in infusione a caldo per sei ore in dieci libre d'aqua commu- « ne : si facia poscia bollire il tutto finchè se ne diminuisca la « quinta parte, aggiungendo su la fine di radici di cicorea, mon- « date fuori e dentro, di liquirizia raschiata, di radici di fragola « pure raschiate, sei dramme per ciascuno : finalmente si coli il « tutto. Il malato potrà servirsene per bibita ordinaria. » (*Formolario*, 1706).

I due *bochets* de' quali diedi la formola, mi furono di gran soccorso ne' casi enumerati. Se dopo un' esperienza di molti anni mi prendo cura di publicarle , ciò facio nella speranza che renderanno a' miei colleghi i servigi medesimi , semprechè loro non si chieda se non quanto possono dare ; e che non si dimentichi che anche ne' casi speciali ne' quali convengono , non costituiscono punto da soli la medicazione intera. La dimenticanza di queste condizioni fondamentali noque sempre oltremodo ai migliori rimedj.

III. *Appendice.*

Una recente scoperta ed ancora inedita viene ad aggiungere una novella importanza a questo lavoro ed all' uso dei *bochets.* In seguito alla communicazione della mia memoria, *M. Guilliermond,* il figlio, farmacista a Lione, intraprese delle ricerche chimiche su la composizione dei vegetali che li costituiscono e scoperse nella sarsapariglia una quantità notevole di jodio; ciò che contribuisce a spiegare le proprietà particolari del *bochet.* Egli aveva già notato nelle decozioni concentrate di sarsapariglia un odore jodico, analogo a quello dello zafferano, e l' incinerazione della pianta gli fornì una buona copia di jodio. *Palotta* non aveva trovato nell' analisi di questa radice che *pariglina*, fecula, mucilagine ed albumina. *M. Guilliermond,* per evitare ogni errore, ripetè tali esperienze, analizzando sempre co 'i medesimi risultati diverse sarsapariglie. Inoltre egli fa con ragione osservare che l'incinerazione pura e semplice non discopre tutto l'jodio, poichè una parte se ne evapora. L'incinerazione, previa una lavatura nell'aqua di potassa, per concentrare e fissare il metalloide, ne fornisce una più grande proporzione. Egli suppone che l' jodio sia combinato nella sarsapariglia con la potassa o la soda; ch' esso non solo esista allo stato libero nella circolazione del vegetale, ma ancora si trovi combinato con la sustanza legnosa.

D' altra parte ho fatto un ultimo tentativo per giungere alla dimostrazione diretta della composizione officinale dei *bochets*, e dare così per tale raffronto un nuovo valore alle formole che ho indicate su le medie. Non già che il metodo da me impiegato mi sembri non lasciare nulla a desiderare; ma una communicazione officiale diveniva una sanzione perentoria. Ho dunque a tale intento interessato il dottore barone *De Polinière,* direttore dell'Hôtel-Dieu', il quale, nella duplice sua qualità di medico e d' amministratore degli ospedali, comprese completamente il valore scientifico della mia domanda. Debbo alla gentilezza di lui la communicazione delle formole officiali che seguono:

1.° *Bochet depurativo.* — Per un litro ed un quarto d' aqua da ridursi con la bollitura ad un litro:

R. Raschiatura di guajaco
Sarsapariglia . . . . .
Schina . . . . — aa 8 gramme (due dramme).
Sassafrasso . . . . .
Fragaria . . . . . . 16 gramme (mezz' oncia).

Ora, se si vuole considerare che quì si tratta di un litro , e che più sopra io non ho data che la dose di un mezzo litro, si vedrà che è precisamente la stessa formola di quella cui sono arrivato co 'l calcolo delle medie.

2.° *Bochet purgativo.* — Si prende come purgativo, uno o due bicchieri del *bochet* semplice, dopo avervi aggiunto — *per un giovinetto* :

R. Senna.
Sal d'Epsom aa 8 gramme (due gramme).
Manna . . . 45 gramme (sei dramme circa).

A parte una differenza insignificante nella proporzione del sal d'Epsom, si vede che è precisamente la dose da me formulata.

Dissi che pe 'i fanciulli si diminuisce un po' la dose dei catartici ; ecco la formola officiale — *per un ragazzo da 5 a 6 anni circa* :

R. Senna
Sal d' Epsom, aa 5 gramme.
Manna, 30 gramme.

Al contrario per li adulti più difficili a purgare ho fatto osservare che si può inalzare la dose della manna a 60 gramme ed anche (ciò che di rado necessita) quella della senna da 10 a 12 gramme. Ora ecco la formola dello spedale: — *per un adulto*

R. Senna, 10 gramme; sal d' Epsom, 10 gramme; manna, 60 gramme.

Non poteva dunque desiderarsi una maggiore conformità.

Sicchè dall' una parte la scoperta, ancora inedita, dell'jodio nella

sarsapariglia, dall' altra la sanzione officiale delle mie formole, finalmente il valore riconosciuto dei *bochets* nelle contingenze morbose che ho precisate, tutto questo mi sembra dover attirare l'attenzione dei medici su 'l medicamento che nell' interesse della pratica, cerco a far rientrare nella materia medica.

« Multa renescuntur quae jam cecidere ».

